

Aperto il fronte delle semplificazioni: dalla maggioranza 1.400 emendamenti

IL DECRETO AL SENATO

Il sottosegretario Margiotta: non è disapprovazione del Dl ma integrazione delle misure

Prime intese nel governo su lavori antisismici, piani di zona, immobili ai comuni

Giorgio Santilli

ROMA

Si apre un nuovo fronte nella maggioranza con l'esame parlamentare del decreto legge sulle semplificazioni. E non solo perché già da martedì Leu ha cominciato a sparare alzo zero sulla deregulation degli appalti (con gli affidamenti di lavori senza gara) chiarendo subito che ne farà una questione politica. La conferma è arrivata dalla valanga di emendamenti presentati da tutti i gruppi alle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato: sono 2.780 al primo conteggio ancora provvisorio, ma il dato politico è che circa la metà di questi emendamenti, intorno ai 1.400, arrivano dai gruppi che formano la maggioranza di governo. Dal Pd ne sono arrivati 360, da Italia Viva 288, dai Cinque stelle 397, da Leu 242 e dalle Autonomie 80. Il conto è stato ricostruito dall'agenzia Public Policy.

Per quanto riguarda le opposizioni, da Fratelli d'Italia ne arrivano 300, dalla Lega 410, da Forza Italia 595. Il gruppo Misto (esclusa Leu) ne ha depositati 108. Getta acqua sul fuoco il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, il pd Salvatore Margiotta, che ha la delega del governo per seguire i lavori parlamentari sul decreto legge. È proprio la sua funzione, insieme ai relatori del provvedimento, quella di avere sempre il polso delle commissioni competenti e, in particolare, della maggioranza.

«Il numero di emendamenti arrivati - dice Margiotta - non è a mio giudizio segno di una disapprovazione del testo. Al contrario, anche alla luce del dibattito in Commissione, è evidente che la necessità di semplificare procedure nei lavori pubblici, e in generale la vita degli italiani, è tanto pressante da richiedere interventi ulteriori sul testo». La tesi del sottosegretario è quindi che per un decreto tanto complesso e un fine politicamente così importante (semplificare) il numero degli emendamenti presentati non è elevato. E per la maggioranza ci saranno discussioni anche lunghe ma non ci sono all'orizzonte problemi insormontabili. «Lavoreremo - dice ancora Margiotta - alla ricerca di soluzioni e mediazioni che rendano il testo il migliore possibile. I programmi ci sono, i finanziamenti anche, la riforma delle procedure de-

ve consentirci di spenderli per un vero rilancio della economia».

Margiotta aveva già detto al Sole 24 Ore (si veda l'edizione del 29 luglio) che sui primi articoli, in particolare 1, 2 e 9 che segnano l'equilibrio trovato nella maggioranza sui temi degli affidamenti di appalti senza bandi di gara e sui commissari, i gruppi che sostengono il governo dovrebbero usare prudenza perché quelle norme hanno fatto una sintesi di posizioni in partenza molto lontane fra loro.

In compenso, il governo ha già concordato con i principali gruppi di maggioranza alcuni temi su cui è utile e necessario intervenire. In alcuni casi siamo di fronte anche all'allargamento dei confini del decreto. Fra gli emendamenti presentati dal Pd ci sono quelli sul personale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, il sostegno alle imprese ferroviarie merci, la modifica alle norme sulla sicurezza delle gallerie stradali transeuropee, le semplificazioni in materia di trasferimento di immobili agli enti territoriali. Quanto agli emendamenti dei Cinque stelle ci sono modifiche al codice della strada, la trasformazione dell'Enac in ente pubblico economico e misure ulteriori per la riduzione dei tempi di realizzazione dei progetti, con un'attenzione specifica agli interventi antisismici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PARTITA DEGLI EMENDAMENTI

1

PROPOSTE DI MODIFICA

Emendamenti, 1.400 dalla maggioranza

Su un totale di 2.780

Valanga di emendamenti al decreto Semplificazioni in commissione al Senato: circa 2.780, circa la metà di queste proposte di modifica, intorno ai 1.400, arrivano dai gruppi che formano la maggioranza di governo

2

IL FRONTE INTERNO

Appalti, Leu contro la deregulation

«Questione politica»

L'esame parlamentare del Dl apre un nuovo fronte di scontro nella maggioranza. Leu già da martedì ha cominciato a sparare a zero sulla deregulation degli appalti (con gli affidamenti di lavori senza gara) chiarendo subito che ne farà una questione politica.

3

PROPOSTE PD/1

Misure sul personale dell'Agenzia

Tra le 360 proposte

Dal Partito democratico sono arrivati 360 emendamenti al decreto legge sulle Semplificazioni. Tra questi, quelli sul personale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali

4

PROPOSTE PD/2

Sostegno a imprese ferroviarie merci

Sicurezza delle gallerie

Tra le proposte Pd c'è il sostegno alle imprese ferroviarie merci, la modifica alle norme sulla sicurezza delle gallerie stradali transeuropee, le semplificazioni in materia di trasferimento di immobili agli enti territoriali.

5

LE PROPOSTE M5S/1

Trasformazione Enac in ente pubblico

Faro sul codice della strada

Tra i 397 emendamenti al Dl semplificazioni presentati dal Movimento 5 Stelle in commissione al Senato ci sono modifiche al codice della strada e la trasformazione dell'Enac in ente pubblico economico

6

LE PROPOSTE M5S/2

Stretta aggiuntiva sui tempi dei progetti

Interventi antisismici

Le proposte emendative presentate dai pentastellati prevedono anche misure ulteriori per la riduzione dei tempi di realizzazione dei progetti con un'attenzione specifica agli interventi antisismici